

GIUGNO 2024 | N° 6

LUCI SUL CAMMINO

Notiziario Parrocchia Santa Maria del Carmelo

FESTA DELLA PARROCCHIA SANTA MARIA DEL CARMELO

La festa liturgica della Vergine del Monte Carmelo fu istituita il 16 luglio 1251 per commemorare l'apparizione della Madonna a san Simone Stock, all'epoca Priore generale dell'ordine carmelitano.

Per motivi di ordine pratico: l'esodo per ferie, la nostra Comunità anticipa i festeggiamenti a giugno. Quest'anno si sono svolti il 15 e 16 giugno, con l'intento di uscire dai confini dell'edificio parrocchiale e coinvolgere tutto il quartiere. La risposta è stata decisamente positiva, sia in termini di presenze che di qualità delle iniziative.



FESTA DELLA COMUNITÀ 2024

A cura del Comitato di Redazione

Anche quest'anno, all'inizio dell'estate, si è svolta la festa della Comunità Parrocchiale. Il Parroco, don Fernando, ha voluto che questo evento assumesse una veste nuova: che uscisse dai confini dell'edificio e si estendesse nel quartiere affinché potesse essere sentita e vissuta da tutti come momento di condivisione, gioia e integrazione sociale.



I giovani con i giovanissimi



la Comunità che si raduna in amicizia



Il Direttore della fanfara dei Carabinieri a cavallo



La prima partita dell'europeo di calcio sul maxi schermo

SEGUE



Volontari speciali all'opera: da sx Salvatore, Filippo, Marco e Roberto.



Le donne con la loro allegria



Le giostre su Largo Misserville



il Programma, molto ricco, delle iniziative

Il tempo per organizzare la Festa è stato poco ma, grazie alla entusiastica collaborazione di molti, si è riusciti nell'intento.

Con la celebrazione della Santa Messa e tra giochi e tornei in oratorio, cena insieme, intrattenimento musicale e la proiezione su grande schermo della partita Italia-Albania, abbiamo vissuto l'esperienza di una vera condivisione materiale e spirituale, trascorrendo l'intera fine della settimana in allegria, amicizia e fraternità. Un momento particolare ci è stato poi offerto dalla Fanfara dei Carabinieri a cavallo che nella mattina di domenica ci ha fatto dono di un bellissimo concerto molto apprezzato dai numerosi presenti.

L'idea è di proseguire negli anni in questo che potrebbe diventare un evento tradizionale per il quartiere, migliorandone alcuni aspetti e coinvolgendo l'intera popolazione di Mostacciano.

IL PROFETA ELIA E IL MONTE CARMELO

Nel Primo Libro dei Re dell'Antico Testamento si racconta che il profeta Elia raccolse una comunità di uomini proprio sul monte Carmelo (in aramaico "giardino"), parlò al popolo di Israele in difesa della fede nel Dio di Abramo, sconfiggendo i sacerdoti del dio Baal, che erano stati accreditati dalla moglie del re Acab - Gezabele - come i veri depositari della verità.

Il Signore punì il popolo di Israele per questa caduta nell'idolatria, con una prolungata siccità che provocò miseria, morte e distruzione.

Elia, sfinito dalle fatiche a gloria del Signore e dalle prove continue cui era sottoposto, lo implorò perché la punizione contro Israele terminasse. E Dio lo ascoltò, manifestandosi come un sussurro di brezza leggera. Lo rassicurò, promettendo la prossima fine della siccità.

Il segno sarebbe stato l'arrivo dal mare di una piccola e umile nube, che avrebbe portato pioggia abbondante. Siamo di fronte alla prima raffigurazione di Maria madre di Gesù che porta la vita nel mondo.



ESSERE GIOVANI OGGI E' TREMENDO

Dall'intervista di Aldo Cazzullo al cantautore "Ultimo".

A proposito dei giovani
«*il ragazzi aspettano un domani che non arriverà mai, i social ti anestetizzano. Io ho ancora bisogno dello psicoterapeuta...*

Non conosco nessun ragazzo della mia età che vada a votare, e nessuno che vada in chiesa.

Sulla Politica

La politica è scarsa. Non parla ai ragazzi e non ci prova neppure. Non parla a me che ho 28 anni; figuriamoci ad un diciottenne. Siamo stu fi di questa spaccatura tra destra e sinistra. Immagini quale effetto avrebbe un politico che dicesse: io non scelgo nè la destra nè la sinistra. Scelgo l'alto.

Su Papa Francesco

Lo ascolto quando invoca la fine delle guerre. Condivido, ovviamente. Non so se il Papa possa fare di più, certo non può andare al confine di Gaza. Sinceramente non mi pare che neppure lui sia un punto di riferimento per i giovani. Ne conosco pochi che si dicono Cristiani, anche se in realtà lo siamo».

Da Corsera 19 maggio 2024

LETTERA APERTA DI UN GIOVANE CREDENTE AD UN SUO COETANEO

A cura di Federico Cutrone (già Parrocchiano BV del Carmelo)

Premessa:

Tutto nasce da una intervista rilasciata al giornalista Aldo Cazzullo dal cantautore Niccolò Moriconi, in arte "Ultimo", apparsa sul "Corriere della Sera" il 19 maggio 2024. Nell'intervista il musicista esprime un profondo disagio esistenziale, con parole che colpiscono un suo coetaneo: Federico Cutrone, formatosi nella nostra Parrocchia nei primi anni 2000.

Il 22 maggio 2024 Federico decide quindi di indirizzare una lettera aperta al suo coetaneo - entrambi hanno 28 anni - pubblicata sull'agenzia di stampa SIR della Conferenza Episcopale Italiana (<https://www.agensir.it/>) dal titolo "**Caro Niccolò, siamo più vicini di quanto sembri**".

Nella lettera Federico esprime vicinanza ad Ultimo, esortandolo a provare a dare un senso alla propria vita nel modo più semplice: "**aprendendosi alla possibilità che Dio esista e che ci ami. Il resto lo farà Lui**".

Di seguito il testo integrale della lettera. Ci impegniamo a rendere pubblica una eventuale risposta aperta di Ultimo.

Ho avuto la grazia d'incontrare nella mia vita un percorso spirituale che mi ha preso sul serio sin da quando ero giovanissimo, guidato da un sacerdote e frequentato da centinaia di ventenni romani, come noi. Mi sono fidato della possibilità di potermi fermare e fare silenzio, per ascoltare quanto avevo nel cuore, sperimentando, forse, l'unica vera forma di libertà. Sto facendo esperienza, che nel suo amore, Dio ci ha fatto liberi, così liberi da non imporre Lui stesso un senso nella realtà ma lasciando a noi la scelta (libera?) di darlo noi stessi, il senso alla realtà. Quindi, se ci va, possiamo scegliere di dargli il senso che Dio desidera. Ma come fare? Il modo mi sembra semplice: apprendoci alla possibilità che Dio esista e che ci ami. Il resto lo farà Lui. Tanti giovani lo fanno, lo stanno facendo, accettando di lasciare spazio a quel desiderio che recalcitra dentro al cuore. Vuoi provare?

Caro Niccolò, che dolore che ho provato quando ho letto il titolo dell'intervista che hai rilasciato recentemente sul Corriere della Sera! Sentire dire a te, uno dei cantautori italiani più influenti della mia generazione: "*Non conosco coetanei che votino o vadano in chiesa, essere giovani è tremendo*" mi ha turbato molto, tanto da farmi saltare la lettura dell'intervista stessa nel mio fugace scorrimento quotidiano delle pagine di giornale.

Dopo qualche giorno, alla fine, l'ho letta.

Ora, vorrei spiegarti da dove nasce il mio disagio: sono un tuo coetaneo romano e vivo anche io di musica, nel mio piccolo. Mi sento molto vicino a te. D'altra parte, poco prima dei miei vent'anni, ho iniziato un cammino di fede e ogni giorno sperimento la bellezza che può nascere leggendo la mia vita attraverso lo sguardo di Dio.

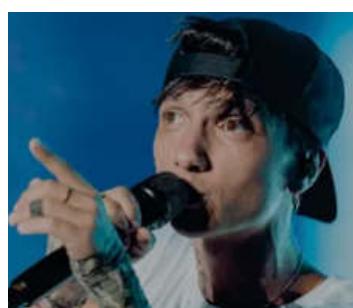


Foto Corsera Niccolò Moriconi
in arte Ultimo



Foto SIR Federico Cutrone

SEGUE

Ciò che scrivi mi turba per due motivi.

Il primo si lega alla spiacevole constatazione che quanto tu dici, ahinoi, racconti il punto di vista effettivo di tanti giovani.

D'altra parte, però, il dolore più grande sorge dalla mia esperienza personale, fortemente opposta a quanto tu racconti.

Ho avuto la grazia d'incontrare nella mia vita un percorso spirituale che mi ha preso sul serio sin da quando ero giovanissimo, guidato da un sacerdote e frequentato da centinaia di ventenni romani, come noi. Mi sono fidato della possibilità di potermi fermare e fare silenzio, per ascoltare quanto avevo nel cuore, sperimentando, forse, l'unica vera forma di libertà. Mi è stata data la possibilità di convivere con ragazzi coetanei, condividendo con loro le sfide della quotidianità e la condivisione profonda che può nascere da un percorso di fede comune. **Per inciso, è grazie a questi strumenti che ho avuto il coraggio di lasciare la carriera intrapresa nel management aziendale per seguire la musica, ciò che di più mi ha da sempre acceso il cuore (ci intendiamo, no?). Tutti strumenti dati a me dalla Chiesa romana, la stessa di cui probabilmente tu hai fatto esperienza.**

E allora mi chiedo: "Caspita! Ma perché Niccolò la vede così?". Mi rispondo che a volte è solo una questione di punti di vista, che si sceglie di avere. Certamente, se la realtà la si vuole leggere attraverso gli occhi dei telegiornali o dei social, come ci hanno insegnato a fare, ci sarebbe da perdere ogni speranza. Ricordo anche io di essere cresciuto con le bombe in Iraq, calciopoli, le "invasioni" dei migranti e varie telenovelas su serial killer banali come il male.

La buona notizia che sto scoprendo è che possono esserci nuovi punti di vista, oltre a ciò che il senso comune ci consiglia.

Ad esempio, pensa, quello di Dio!

Trovo che per raccontarti di quest'esperienza il modo migliore sia quello di collegarmi ad una tua canzone, la mia preferita: "Sabbia".

Innanzitutto, qui racconti: "Avevo bisogno di un Dio e l'ho ritrovato sentendomi in colpa". Già, a causa del modo in cui siamo stati educati (da tutte le realtà educative) è molto facile credere che Dio sia in realtà il compendio delle buone maniere e di come ci si debba sempre comportare "bene". Se poi ti comporti male, vai in punizione e a letto senza cena. Ti capisco, l'ho vissuto anche io. Poi mi è stato insegnato che Dio parla nel cuore attraverso i sentimenti e che per comunicarmi il suo punto di vista su di me non utilizza mai un sentimento in particolare: il senso di colpa. Quello opprimente, in cui ci si sente persi e schifosi. Parli di quello?

Andando avanti nel brano c'è la mia frase preferita: "Ma ti giuro che da sempre io punto all'eccellente. Se devo avere poco scelgo di avere niente". Bellissima. Il mio voler sempre il massimo è proprio ciò che mi sta portando a riconoscere che, in fondo, solo aprire il mio cuore a Dio può donarmi quella gioia che nessuno può togliermi. Perché di esperienze ne ho fatte diverse, ho provato tante cose buone: un buon vino, una serie televisiva, una relazione d'amore, la musica... Ma ho notato che, quando non credo di essere amabile (e mi capita spesso!), tendo ad assottigliarmi anche le cose belle, chiedendo a loro la risposta ai miei problemi di senso. Purtroppo, così le perdo. Ed ecco che fare esperienza che lo sguardo di Dio vede la bellezza in me mi aiuta a vivere l'eccellenza di ogni piccola cosa. E poi, Dio mi insegna a godere in abbondanza dei piccoli doni della vita: "E benché fossero tanti, la rete non si spezzò" (Gv 20, 11). Altro che niente!

Nel ritornello esclami: "E costa cara la fragilità, per chi un posto nel mondo non ha, in questo viaggio nell'infinità, so che l'amore no, non passerà". Che ti devo dire, mi sembra che tu sappia già tutto allora. Sì, la fragilità costa cara. Il mio percorso di fede mi ha insegnato che la fragilità apre al rischio della morte. Ma, ancora meglio, apre anche al rischio della vita.

Infine, sono d'accordo con te: l'amore non passerà! Guarda un po', è proprio quanto la Chiesa mi ha insegnato e mi ricorda ogni giorno. **Niccolò, siamo ancora più vicini e concordanti di quanto appaia!** Sto facendo esperienza, che nel suo amore, Dio ci ha fatto liberi, così liberi da non imporre Lui stesso un senso nella realtà ma lasciando a noi la scelta (libera?) di darlo noi stessi, il senso alla realtà. Quindi, se ci va, possiamo scegliere di dargli il senso che Dio desidera. Ma come fare? Il modo mi sembra semplice: apprendoci alla possibilità che Dio esista e che ci ami. Il resto lo farà Lui. Tanti giovani lo fanno, lo stanno facendo, accettando di lasciare spazio a quel desiderio che recalcitra dentro al cuore.

Vuoi provare?



Lo diceva Benedetto Croce

Se sei fidanzato e tradisci, ti senti in colpa: e questo ti viene dalla cultura cristiana. Come l'attaccamento alla famiglia. Ma se ti rivolgi alla Chiesa per trovare un senso alle cose, puoi restarne deluso. Noi proviamo a dare un senso alle cose. Ma la realtà non è sensata. La realtà è tremenda. È schifosa. Guerra, paura, sottomissione...

Non le fa impressione avere un parchetto dedicato, da vivo?

Ma io auspico che presto sarà dedicato a qualcun altro.

Qualcuno che vada lì a dire: se ce l'ha fatta Ultimo, venuto su da solo, senza il famoso calcio nel sedere e senza nessun musicista in famiglia, posso farcela anche io.

Ho anche creato un'etichetta con i miei amici, Ultimo records: da solo, con le mie canzoni, in una giungla come quella discografica. Lotto contro tutti, con un fiore.



Prima pagina Corsera 19.5.2024

**LA TESTIMONIANZA
DEI PRIMI
PARROCCHIANI**



Paolo Gobello

Siamo arrivati tutti tra giugno e settembre 1974. Paracadutati a Mostacciano in case di cooperative che avevano iniziato a costruire il quartiere nel 1968. I genitori ci portavano la domenica a vedere dove sarebbe sorta la nostra casa, che finalmente vedemmo completata nel 1974.



Mario Rencricca

E' nato un quartiere nuovo con una Parrocchia aperta a credenti e non credenti. Mi impegnai alla istituzione dell'Azione Cattolica e alla creazione di un Comitato di Quartiere, insieme all'amico Pippo Mari con la parrocchia sempre a fianco.

GIUBILEO PARROCCHIALE
RACCONTI DI STORIA VISSUTA: PRIMO INCONTRO - GLI ANNI DELLA FONDAZIONE

A cura del prof. Filiberto Bilotti (Parrocchiano BV del Carmelo)

Il 20 maggio 2024 si è svolto il primo incontro del ciclo "Racconti di una storia", nel quadro delle iniziative volute da don Fernando in occasione del Giubileo parrocchiale.

Chi ha potuto partecipare all'evento dedicato agli anni della fondazione ha avuto il piacere di ascoltare dalla viva voce dei protagonisti, cosa accadde nel periodo straordinariamente fecondo che va più o meno dal 1973 al 1996, quando alla guida della nostra nascente Comunità il Vicariato pose provvidenzialmente Padre Amedeo Verdirosi, definito da Don Primo Mazzolari "il muratore di Dio" - per la sua naturale attitudine a costruire.

Per chi non ha potuto essere presente offriamo una sintesi fedele dei racconti riportati dai primi parrocchiani: **Paolo Gobello, Mario Rencricca, Luisa Mari, Massimo Olivieri e Tiziana Tirelli.**

Ringraziamo per il lavoro di sintesi il prof. Filiberto Bilotti, che dopo pochi minuti dalla fine dell'incontro aveva già pronto il testo riassuntivo dell'incontro, suscitando in tutti noi del Comitato di Redazione sincero stupore e ammirazione per la velocità e la qualità dello scritto consegnato bello e fatto per essere pubblicato in questa Newsletter.



L'area dove è sorto il quartiere di Mostacciano faceva parte di un latifondo dove esistevano già strade e fogne per volere della contessa Pallavicini. Fu il luogo prescelto per realizzare **la nuova piccola Roma tra il verde e la natura.**

Tra maggio e settembre 1974 le prime persone vennero ad abitare nel nuovo quartiere quasi sempre in case costruite in cooperativa (viale Beata Vergine del Carmelo non era asfaltata e non c'era ancora il telefono). Queste persone venivano da diverse zone di Roma con diverse esperienze alle spalle.

La chiesa parrocchiale si trovava a Mostacciano B (*Stella Maris, anche detta "la chiesetta"*) e **padre Amedeo Verdirosi**, figura molto forte, franca e schietta, ne fu il primo parroco a far data dal 1973.



Sala S. Elia

Oltre a Padre Amedeo all'inizio non c'era nessuno. Padre Agostino, padre Alfonso, padre Tommaso, padre Mario, padre Daniele lo raggiunsero successivamente e insieme costituirono la prima Comunità.

La domenica i frati andavano a mangiare a *Sassone di Ciampino* con il resto della comunità carmelitana e si portavano via la scorta per la settimana.

I primi parrocchiani usufruivano così del frigorifero ben fornito quando andavano da padre Amedeo per gli incontri. **Si creava Comunità stando insieme.**

Fu proprio Padre Amedeo che fece costruire il centro dei carmelitani di Sassone.

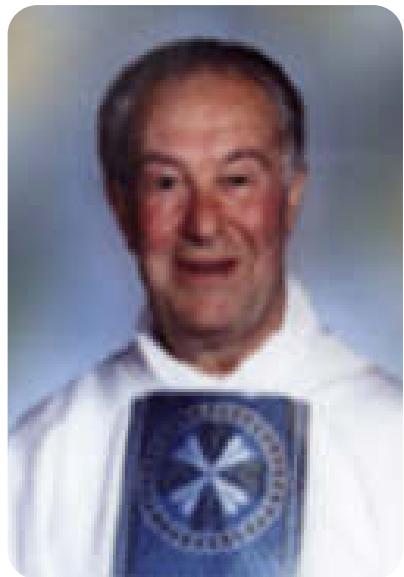
Poi si dedicò alla costruzione della chiesa di Mostacciano, con grande impegno e notevoli sacrifici economici, sostenuti anche dai primi Parrocchiani che numerosi si impegnarono a contribuire con donazioni periodiche. Alla fine si riuscì a portare a termine i lavori. Si narra che per far costruire la nostra Chiesa Padre Amedeo abbia **firmato 1 metro cubo di cambioli**, accettate senza problemi dalle Imprese creditrici grazie alla sua autorevolezza morale e alla sua reputazione.

Mostacciano era come un'isola appena sorta dal mare. Non esisteva il quartiere Torrino. Gli abitanti si conoscevano tutti. La scuola e la parrocchia erano i punti di riferimento. Padre Amedeo si faceva vedere nella scuola Pallavicini, ma non interferiva nelle attività didattiche.



Filiberto Bilotti

SEGUE



Padre Amedeo Verdirosi

Era il primo embrione di quella che diventerà la Caritas parrocchiale. Nacque anche l'azione cattolica che svolse un percorso di formazione religiosa tramite lo studio di testi sacri e l'approfondimento di documenti pontifici. L'azione cattolica iniziò anche percorsi formativi su grandi temi di carattere sociale ascoltando importanti esperti. L'azione cattolica organizzava anche il pranzo natalizio per 80-100 commensali coinvolgendo più di 100 parrocchiani. L'azione cattolica creò anche un periodico: "Frammenti" con una tiratura di 800-1000 copie che venivano distribuite alla fine delle messe domenicali.

La cooperativa 2000 mise a disposizione un grande salone vicino al distributore ENI di via Jachino, dove si svolgevano le S. Messe in attesa della costruzione della chiesa in zona A. La comunità ecclesiale si riuniva presso le case delle famiglie per leggere il Vangelo. Le suore del Santa Chiara, oltre ai sacerdoti e ai padri carmelitani, svolsero in questa fase un ruolo importante.

L'oratorio iniziò le attività organizzando dei giochi per circa 200 bambini davanti alla chiesetta in zona B. Si costituì una squadra di basket, la Polisportiva Primavera. Nella stessa area si svolgevano anche le feste che erano molto partecipate e coinvolgenti.

Il salone di zona B era il primo punto di incontro per i ragazzi che si radunavano raggiungendo il posto a piedi o col motorino (non c'era ancora l'autobus).

I ragazzi in motorino portavano le lettere del parroco in tutte le case della parrocchia. Padre Amedeo non aveva una particolare predisposizione per i giovani post-cresima che venivano seguiti da padre Daniele e padre Mario. I giovani erano impegnati sia nel comitato di quartiere sia nelle attività parrocchiali. C'era una coesione molto forte tra le attività della chiesa e quelle laiche. Quando fu scoperta la vela della nuova chiesa in zona A Giuseppe Spina (architetto progettista della chiesa) racconta che Padre Amedeo - che era accanto a lui - disse "A Giusè, ma che c.... hai fatto?!?". Da persona molto schietta e sincera gli disse che la chiesa a prima vista non gli era piaciuta.

Poi però ebbe modo di apprezzarla, curandola con amore per oltre 20 anni.

Il salone di Stella Maris veniva utilizzato per le recite scolastiche e per attività ricreative (fintantoché la scuola non ha avuto l'opzione per il tempo pieno). Si organizzava la proiezione dei film per i bambini in parrocchia mentre i genitori erano impegnati nei colloqui con gli insegnanti. Padre Amedeo promosse in questo modo lo sviluppo di una comunità coesa e aperta per credenti e non credenti. Propose di creare il comitato di quartiere, che di fatto prese vita anche grazie all'impegno di Mario Rencricca, con il prof. Chillemi eletto primo presidente. Alle prime elezioni parteciparono più di mille votanti. Le riunioni del CdQ si svolgevano nel salone di Stella Maris, a testimonianza del senso di collaborazione che si era creato tra Parrocchia e società civile anche di quartieri limitrofi a Mostacciano.

Venne anche creata una cooperativa per le attività sportive, aperta a tutte le persone, e un piccolo gruppo di volontari per assistere le persone in difficoltà.



don Fernando tra Mario Rencricca e Luisa Mari



Luisa Mari

Io e mio marito Pippo Mari Iniziammo a frequentare la parrocchia di Mostacciano prima ancora di venire ad abitarci. Una domenica alla fine della messa restammo a parlare con P. Amedeo e sentimmo che quella era la nostra Comunità.



Massimo Olivieri

Con Pippo Mari decidemmo di organizzare qualcosa davanti a Stella Maris dove adesso c'è il parcheggio dell'IFO. Organizzammo squadre di calcio e basket. Fondammo la Polisportiva Primavera. Tutto per i giovani.



Tiziana Tirelli

Avevo 16 anni quando sono arrivata a Mostacciano. Venivo da Monte Mario e il salone di Stella Maris era il centro delle nostre attività. Noi giovanissimi andavamo con i motorini. Eravamo i messaggeri di P. Amedeo.



**IL PRESIDENTE
MATTARELLA
DEFINISCE LA UE
“INFATICABILE
COSTRUTTORE DI
PACE”**

il 9 maggio 1950 **Robert Schuman** proponeva la creazione di una comunità di Stati i cui membri avrebbero messo in comune le produzioni di carbone e acciaio, salvaguardando la **pace mondiale** con sforzi creativi, proporzionali ai pericoli che la minacciano. Parole che risuonano, oggi, in tutta la loro straordinaria forza e drammatica attualità.

Il 12 giugno 2024, a 74 anni di distanza, il presidente **Sergio Mattarella** ha affermato:
“L’Unione europea, oltre a essere giustamente definita infaticabile costruttore di pace, è essenziale per non cadere nella irrilevanza. Toccherà ora al Parlamento europeo, appena designato dalla sovranità dei popoli europei, definire la propria identità e concorrere, con i governi, alle scelte di fronte alle quali siamo, senza indugio.”

ELEZIONI EUROPEE 2024

SINTESI DEI RISULTATI E RIFLESSIONI

A cura di Francesca Antonucci (Membro del Comitato di Redazione)

L’8 e il 9 giugno tutti i cittadini sono stati chiamati a votare per rinnovare il Parlamento europeo, il principale organo legislativo dell’Unione Europea e l’unica istituzione dell’UE i cui membri sono eletti direttamente dai cittadini. All’interno del Parlamento, l’Italia ha diritto ad una delegazione di 76 europarlamentari su 720 totali. Quindi, il fine di queste elezioni è stato stabilire i rappresentanti di ciascun Paese nel Parlamento. Per avere una rappresentazione reale delle diverse opinioni e orientamenti politici, il **sistema elettorale utilizzato è il proporzionale con soglia di sbarramento del 4%** e possibilità di voto con preferenza.

Allo spoglio elettorale è emerso che il partito di maggioranza in Italia con il **28,8%** è **Fratelli d’Italia**, cui leader è Giorgia Meloni attuale Presidente del Consiglio. Un altro partito che si è distinto in queste elezioni è stato il **Partito Democratico** che ha raggiunto il **24%**, gli altri partiti come: Forza Italia, Movimento 5 Stelle e Lega sono nell’intorno del 9%. Tra le varie analisi effettuate sulla base dei dati ottenuti si è parlato molto della preferenza di voto in base alla fascia d’età. In particolare, è emerso che **tra i 18 e i 29 anni il partito più votato è stato il PD mentre tra i 30 e 70 anni circa il 30% dei votanti ha espresso la preferenza per Fratelli d’Italia**.



Interno del Parlamento UE

Ricercare una singola causa per spiegare il crescente astensionismo e la crescente indifferenza è estremamente complesso. Un pensiero diffuso è che le posizioni politiche siano omologate e che il voto non sia effettivamente determinante; quindi, è radicata la convinzione che pur esprimendo la propria preferenza i rappresentanti eletti non possano e non abbiano la capacità per attuare il programma politico presentato.

Inoltre, in molti hanno scelto la strada dell’astensionismo come forma di protesta poiché non si sentono pienamente rappresentati negli ideali proposti. Per il cristiano, la via dell’astensionismo e dunque dell’indifferenza non dovrebbe essere un’opzione, **ricordando le parole del Santo Padre che definisce l’indifferenza come uno dei grandi problemi del nostro tempo**.

Quindi, dai dati emerge una sostanziale divisione tra ideali progressisti sostenuti dal Partito Democratico e conservatori particolarmente sostenuti dal partito dell’attuale Presidente del Consiglio.

Protagonista di queste elezioni è stato di certo l’astensionismo, per la prima volta nella storia della Repubblica la partecipazione alle elezioni è stata meno del 50%. L’astensionismo è il dato che desta maggiori preoccupazioni, perché è un fenomeno in continuo aumento.



Esterno edificio del Parlamento UE



I PROSSIMI EVENTI



Santa Maria del Carmelo

PARROCCHIA
RACCONTACI LA TUA STORIA

*Quattro incontri con i testimoni
di questa meravigliosa avventura Divina*

MAGGIO 20 | GLI ANNI DELLA FONDAZIONE
P. Amedeo Verdirosi e P. Alfonso Cerasoli
(1974-1996)

GIUGNO 17 | GLI ANNI DELL'ORGANIZZAZIONE
PASTORALE
P. Pietro Leta (1997-2003)

SETTEMBRE 18 | GLI ANNI DELL'INGRESSO
NELL'ETÀ ADULTA (30-40)
P. Giuseppe Midili (2003-2011)
e P. Pippo Basile (2011-2013)

OTTOBRE 28 | GLI ANNI DELL'ATTUAZIONE
DEL SINODO DIOCESANO
P. Agostino Farcas (2013-2019)

Parrocchia Santa Maria del Carmelo

Beata Vergine Maria del Monte Carmelo

Martedì 16 luglio 2024
Festa liturgica

ore 8
CELEBRAZIONE
EUCHARISTICA

ore 19
CELEBRAZIONE
EUCHARISTICA
Consegna dello scapolare
A seguire una breve processione
con la statua della Madonna



AVE MARIA